



**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il  
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale  
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria*

**GESTIONE SANITARIA ANIMALI D'AFFEZIONE  
NELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE**



**Giunta Regionale della Campania**

## **INDICE**

- 1. Scopo e campo di applicazione**
- 2. Predisposizione dei campi d'accoglienza degli animali**
  - 2.1 Norme generali per la detenzione dei cani nel campo**
  - 2.2 Norme generali per la detenzione dei gatti nel campo**
  - 2.3 Norme generali per la detenzione dei furetti e dei piccoli mammiferi**
  - 2.3 Norme generali per la detenzione degli uccelli ornamentali**
  - 2.5 Norme generali per la detenzione dei rettili ed animali esotici**
- 3 Materiali ed attrezzature per la gestione e detenzione degli animali in contesto campale**
- 4 Conclusioni**



## Giunta Regionale della Campania

### **1. Scopo e campo di applicazione**

Nelle zone interessate da una emergenza non epidemica, gli animali d'affezione (cani, gatti, furetti ed altri animali da compagnia), sia conviventi nelle abitazioni che in strutture (canili, gattili, rifugi) o vaganti, rappresentano una specifica competenza del Comune in collaborazione con il Servizio Veterinario Pubblico. Le persone accolte in un campo d'accoglienza, in quanto vittime di catastrofi o altri eventi calamitosi, sono da considerarsi una popolazione particolarmente fragile, poiché costituita da persone che hanno già perso il contatto con gli usuali punti di riferimento e di affidamento: dimora, averi, relazioni, affetti, etc. Ovviamente, negli interventi di emergenza, la massima priorità viene attribuita non solo alla tutela dell'integrità fisica, ma anche di quella psicologica. Da un punto di vista etico e sanitario, dobbiamo porci, dunque, anche il problema del destino della popolazione non umana che, in quanto costituita da esseri viventi e senzienti, è tutelata da norme nazionali ed internazionali. È noto che in caso di catastrofi ed altre situazioni d'emergenza, chi possiede animali, specie se si tratta di animali d'affezione (principalmente cani e gatti), cerchi di portarli in salvo, anche mettendo a rischio la propria incolumità o quella di altre persone. Sulla base di tali considerazioni, negli interventi di Protezione Civile, durante un'emergenza non epidemica, si devono creare le condizioni per garantire il bisogno di continuità di relazione tra le persone ospitate nei campi e i propri pets, favorendone per quanto possibile, la migliore compatibilità per entrambi nei campi d'accoglienza.

### **2. Predisposizione dei campi d'accoglienza degli animali**

Anche in contesto campale, chiunque detenga un animale d'affezione o accetti, a qualunque titolo, di occuparsene, deve essere considerato responsabile della sua salute e del suo benessere e deve provvedere a garantirgli, nei limiti del possibile, ambiente, cure e attenzioni adeguate alla specie ed ai relativi bisogni fisiologici ed etologici. In base ai dati ricavati dall'anagrafe canina ed in base alle caratteristiche climatiche ed orografiche, si predisporrà un numero proporzionale di ricoveri tramite tende efficacemente attrezzate con recinti, box, e gabbie provvisorie, facilmente montabili e smontabili (pannelli) e si organizzeranno personale e mezzi di trasporto per trasferimenti presso strutture utilizzabili o sedi per le cure veterinarie. Gli animali senza padrone, nonché quelli per i quali i proprietari seppure rintracciati, sono impossibilitati a prendersene cura, possono poi essere ricoverati presso canili/gattili della zona o presso ricoveri con recinti smontabili, ovvero presso famiglie disposte ad accoglierli temporaneamente in collaborazione con le associazioni animaliste. Per queste tipologie di animali, qualora ricoverati nel ricovero modulare la permanenza sarà di 48-72 ore. Va



## Giunta Regionale della Campania

predisposto un ambulatorio fisso o mobile adiacente al modulo ricovero per le attività di identificazione, segnalamento, primo soccorso e accertamento dello stato sanitario e vaccinale (ove possibile), con compilazione della scheda clinica e registrazione. Per i soggetti destinati al modulo ricovero o al seguito dei proprietari, sarà previsto un trattamento antiparassitario per endo ed ecto parassiti.

Quindi verrà attuato un primo smistamento degli animali in tre possibili gruppi:

**1° gruppo:** animali accompagnati e/o non accompagnati suddivisi in tre sottogruppi:

- a) sani e gestibili
- b) feriti, se gravi da inviare presso la struttura veterinaria di II livello
- c) problematici

**2° gruppo:** animali d'affezione non convenzionali

**3° gruppo:** cani da lavoro e di unità cinofile da soccorso

Oltre alla struttura ambulatoriale ed al modulo ricovero, sono previsti dei moduli container destinati a stoccaggio degli alimenti (mangimi) ed al deposito di prodotti disinfettanti e detergenti, nonché dello strumentario per il contenimento degli animali. Va valutata la possibilità di affidare la gestione delle strutture di ricovero alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, riservandosi di selezionare gli operatori. La gestione del personale afferente alle associazioni di volontariato animalista, di categoria, di protezione civile locale, dovrà essere sempre gestita dai Servizi Veterinari Pubblici, che dovranno definire le modalità ed i criteri di accreditamento del personale volontario, individuare gli ambiti di intervento e definire periodicità e modalità di briefing e report. Una sintetica rassegna del personale volontario che potrà afferire alla tensostruttura e chiedere l'accreditamento potrà essere individuato in queste categorie:

- Studenti universitari e personale delle Facoltà di Medicina Veterinaria
- Veterinari degli istituti Zooprofilattici o delle Regioni
- Medici veterinari libero professionisti
- Veterinari o laici delle Associazioni di categorie operanti nell'ambito veterinario (Associazione Allevatori o di Caccia e Pesca)
- Veterinari e Guardie Zoofile appartenenti alle associazioni protezionistiche



## Giunta Regionale della Campania

- Veterinari e laici dell'Associazione Unità Medico Veterinaria Volontaria, dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Carabinieri in CONGEDO e similari per statuto associativo riconosciuti dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

### 2.1 Norme generali per la detenzione dei cani nel campo

In sintesi, si pubblicano di seguito alcune norme di comportamento:

- Pur nel rispetto di tutte le regole di civile convivenza, bisogna favorire la vicinanza animale-proprietario e, quando possibile, il pet deve poter convivere in tenda con il nucleo familiare di appartenenza.
- Il medico veterinario, previa consultazione della scheda clinica ed in accordo con il responsabile del campo, potrà stabilire quali animali possono essere accolti in tenda, ma solo dopo aver raccolto il preventivo consenso degli altri nuclei familiari ospiti della stessa tenda; ogni proprietario di cane sarà dotato di un KIT D'ACCOGLIENZA, composto da guinzagli, museruole, alimenti, ciotole, sacchetti per le deiezioni e un vademecum di comportamento;
- Gli ospiti del campo, con animali al seguito, devono essere collocati in tende periferiche, lungo i perimetri esterni dei moduli, con adiacenti aree recintate adibite a sgambamento. Le tende dovranno essere collocate lontano da cucina, mensa, infermeria, area stoccaggio rifiuti, con tassativo divieto di alimentare gli animali all'interno della stessa. I proprietari, dovranno evitare eventuali conflitti fra animali, ridurre al minimo qualsiasi disturbo alla comunità e girare sempre con i sacchetti igienici per la raccolta delle deiezioni e con una bottiglietta d'acqua per il dilavamento di quelle liquide. Sarà inoltre preclusa la possibilità di passeggiare, con il cane, al centro del campo e si dovrà accompagnare, più volte al giorno, il proprio animale a passeggio fuori dal campo. Inoltre, ai fini dell'incolumità propria ed altrui, è necessario seguire poche regole di base.
- Durante i periodi di assenza del proprietario o dell'intero nucleo familiare (lavoro, pasti, attività ludico-creative, etc.), per i pets, sarebbe auspicabile predisporre una zona attrezzata di attesa, preferibilmente attigua alla stessa tenda del nucleo familiare.
- Si intende che, salvo deroghe durante la fase straordinaria prevista nelle prime 72 ore dalla dichiarazione dello stato di emergenza, la detenzione degli animali da compagnia, in contesto campale, deve uniformarsi sia ai regolamenti del campo sopraelencati, che a quelli generali stabiliti dal codice civile, amministrativo e penale, in vigore, a livello nazionale, prima della calamità.



## **2. 2 Norme generali per la detenzione dei gatti nel campo**

I gatti si adattano difficilmente alle situazioni di vita praticabili nei campi d'accoglienza. Quelli abituati a vivere in libertà, seppur di proprietà, rischiano di perdersi o di continuare a gravitare nei dintorni dell'abitazione evacuata. Qualora siano recuperati dai proprietari, essi mal tollereranno la detenzione in spazi chiusi e delimitati, tendendo alla fuga perché disorientati nei nuovi contesti territoriali. Situazione diversa, per i gatti abituati alla esclusiva vita domestica e con relazioni affettive più strette con i componenti familiari. Questi possono meglio adattarsi a seguire il nucleo familiare anche in contesto campale, sempre prendendo le opportune precauzioni per impedirne la fuga. Pertanto si dovranno prevedere delle gabbie anche per loro, delle dimensioni di almeno un metro quadrato, con un'altezza di non meno 50 cm. All'interno della gabbia, dovrà essere presente sempre la lettiera pulita, una superficie di riposo, ciotole per cibo ed acqua, oltre che materiale utilizzabile come grattatoio.

## **2. 3 Norme generali per la detenzione dei furetti e dei piccoli mammiferi**

I furetti ed i piccoli mammiferi possono essere detenuti in gabbie o in idonei contenitori attrezzati in funzione delle esigenze etologiche degli animali cui sono destinati. La lunghezza minima del contenitore deve essere almeno il triplo di quella dell'animale, la larghezza e l'altezza devono essere almeno il doppio rispetto alla lunghezza degli animali, escludendo la coda.

## **2. 4 Norme generali per la detenzione degli uccelli ornamentali**

Gli uccelli ornamentali possono essere detenuti in apposite voliere: per le dimensioni delle gabbie, gli uccelli possono essere classificati in tre gruppi:

- Taglia piccola = fino a 15 cm di lunghezza becco-coda;
- Taglia media = da 16 cm fino a 25 cm di lunghezza becco-coda;
- Taglia grande = superiori a 25 cm.

### Taglia Piccola

Voliera: dimensioni di almeno 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi e un massimo di 10 uccelli



## Giunta Regionale della Campania

### Taglia Media

Voliera: dimensioni di almeno 120 cm per 33 per 40 di altezza, con quattro posatoi e per un massimo di 8 uccelli.

### Taglia Grande

Gabbia: dimensioni minime: cm 65 per 75 per 150 di altezza e può ospitare un solo esemplare.

## **2.5. Norme generali per la detenzione dei rettili ed animali esotici**

L'autorizzazione alla detenzione dei rettili e degli animali esotici in contesto campale deve essere valutata ed autorizzata dal responsabile del campo, previo parere del medico-veterinario di riferimento all'atto della registrazione in ingresso.

Gli animali esotici, definiti "pericolosi", per i quali è già vietato il possesso dalla legislazione italiana vigente, saranno sequestrati ed inviati ai centri autorizzati per il loro recupero e la loro detenzione (CRASE).

Sarà poi compito dei medici-veterinari del campo fornire una corretta informazione sui rischi e sul corretto equilibrio uomo/animale, legati alla presenza di questi animali, sia ai detentori che alla popolazione ospite nel campo, sia chi ne è privo; saranno previsti degli incontri nelle sale comuni di accoglienza e ricreazione, nell'ambito delle quali i veterinari rassicureranno la popolazione allo scopo di arginare fobie immotivate nei confronti di animali come: sauri, serpenti non velenosi, pipistrelli, ragni etc., fornendo corrette informazioni per l'identificazione dei serpenti velenosi e per le misure da prendere a scopo preventivo.

## **3. Materiali ed attrezzature per la gestione e detenzione degli animali in contesto campale**

Tenendo conto di quanto sopra esplicitato, sarà necessario valutare l'opportunità di implementare le dotazioni di materiali e mezzi per compiti e funzioni di Protezione Civile, già disponibili presso i Centri di mobilitazione anche della Croce Rossa Italiana, ANPAS, MISERICORDIE ed altre Associazioni di volontariato di Protezione Civile, su base locale e/o regionale. In ogni caso, sarà utile che i Piani di Protezione Civile contemplino un apposito capitolo, inerente le modalità di ricognizione e reperimento di detti materiali. La dotazione dovrà comprendere: pannelli termoisolanti, coibentati e modulari per la costruzione dei canili/rifugi temporanei, tensostrutture coperte in caso di condizioni



## Giunta Regionale della Campania

climatiche avverse, una serie completa di varie misure di guinzagli, collarini, pettorine, museruole, gabbie e kennel, voliere attrezzate, terrari, cuccie coibentate, pali, catene, cavi di scorrimento, ciotole, sacchetti per le deiezioni, sabbia per lettiere, spazzole, gabbie trappola, lacci accalappiacani, lettori microchip, etc. Per quanto riguarda le squadre di soccorso, afferenti alle varie tipologie di volontariato sopraccitate, si raccomanda di dotarsi già di autonomia logistica e strumentale

### **4. Conclusioni**

Oggi l'animale viene considerato un essere senziente, degno di attenzione e cura, che anche in relazione alle emergenze non epidemiche richiede un'azione di prevenzione, soccorso e assistenza. Il Dipartimento di Prevenzione acquisisce un ruolo centrale nel coordinamento e nella gestione delle attività sanitarie in corso di emergenza non epidemica. Perché il ruolo del Dipartimento sia efficace e riconosciuto è necessario che il personale sia informato sui rischi del territorio e che operi secondo adeguate POS predefinite.